

Gli emigrati valdostani in festa a Valpelline

E' il ritorno a casa degli emigrati valdostani. Che, quest'anno, saranno accolti a Valpelline, la località della valle del Grand Combin dove la presidenza della Regione ha organizzato, per oggi, la 33ª edizione della «Rencontre valdôtaine».

Ufficialità e momenti conviviali caratterizzeranno una manifestazione più che consolidata e promossa per consentire a chi ha lasciato la «Petite Patrie» di non perdere i contatti con la Valle d'Aosta, con le sue tradizioni, la sua storia e cultura, ma anche con la realtà legata alla pubblica amministrazione. Non a caso, il benvenuto ai partecipanti lo offrirà un reportage relativo all'attività del governo valdostano, dopo i saluti del sindaco Claudio Restano, dei presidenti della Regione Augusto Rollandin e del Comité Fédéral des Sociétés d'émigrés Pierre Bich.

«Livio Liviero, giovane ricercatore valdostano, - dicono i promotori della "Rencontre" - presenterà il lavoro di ricerca sulla storia dell'emigrazione, realizzato insieme con altri due esperti in materia Fabio Armand e Enrico Tognan».

Una storia di emigrazione scritta a partire dagli Anni Cinquanta. Fra gli esempi più eclatanti, la fuga obbligatoria degli abitanti di otto frazioni della Valgrisenche sepolte dall'acqua dopo la costruzione della diga di Beauregard. Sono stati accolti, come molti altri valdostani, a Parigi dove hanno costituito tre associazioni, tra cui «L'Union Valdôtaine».

«Ai discorsi ufficiali - annunciano ancora gli organizzatori - seguirà un'animazione a tutto campo. Degustazione dei prodotti tipici, esibizione delle tipiche maschere Landzettes, visite a tre esposizioni, al museo dell'alpinismo e alla cooperativa delle Fontine», concludono. [S. L.]

